

POLITECNICO DI TORINO  
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 2  
Corso di Laurea in Architettura  
*Tesi meritevoli di pubblicazione*

---

**Immagini dal territorio. La costruzione del del territorio secondo  
l'immaginario popolare in Valsesia e Monteregio**

di Elena Carola

Relatore: Alberto Borghini

Questo lavoro di tesi consiste nella raccolta sul campo di materiale forklorico, e in particolare di storie, leggende, tradizioni, superstizioni, fatti di medicina popolare e in generale di tutte le attestazioni orali legate all'immaginario. L'immaginario popolare offre un codice interpretativo in grado di leggere fatti di cultura materiale, artistica, architettonica, ecc. Attraverso tale codice si delinea, inoltre, quella che è la modalità di pensare e di vivere il territorio delle collettività rurali. Questa ricerca non è isolata ma fa parte di un quadro di ricerca più ampio intitolato "*Immagini dal territorio. L'immaginario come forma di strutturazione del territorio*", progettato dal prof. Alberto Borghini.



Il Monte Rosa

Tale ricerca intende prospettare un modo di fruizione “fantastico” del territorio non nel suo complesso ma in certe sue nuclearità paesaggistiche. Emerge un modo “immaginario” di vivere collettivamente il territorio attraverso un’indagine capillare sulla distribuzione narrativa, che è anche distribuzione geografica-territoriale. Il paesaggio, il territorio, è qui inteso come “rete immaginaria”, come insieme di racconti geograficamente distribuiti. Ne consegue una descrizione immaginaria del territorio, che viene così colto nelle sue più specifiche e capillari particolarità, una sorta di geografia dell’immaginario da cui emergono elementi paesaggistici che producono narrazione e che in un certo senso si possono considerare prodotti, a loro volta, della narrazione stessa.



Proh, il ponte del diavolo.

Punto fondamentale di questa raccolta di materiale folklorico è l’indagine sul campo. Come conseguenza inevitabile del lavoro di indagine, ho scoperto tanti piccoli dettagli legati alla “microgeografia” locale: sentieri dimenticati, case abbandonate, castelli, ponti, corsi d’acqua, cappelle una volta meta di devozioni, lavorazioni e medicine antiche. Si può addirittura ridefinire la “microgeografia” della zona su basi simbolicamente efficaci. Le attestazioni sono state trascritte dal dialetto walser e novarese all’italiano, mantenendo la sintassi e l’andamento dello stile orale, del “parlato”. Non è stata comunque tralasciata la ricerca bibliografica che parallelamente è stata essenziale per confrontare i racconti.

Oltre a libri di carattere generale, si è raccolto materiale difficilmente reperibile nei circuiti bibliotecari più ampi, periodici locali, bollettini parrocchiali, pubblicazioni di studiosi del luogo, ecc.. Nel delineare l'impostazione della tesi, essenzialmente di tipo documentario, si è cercato di smembrare il meno possibile il materiale, evitando classificazioni fuorvianti e comunque superficiali. Questa scelta è stata fatta perché si ritiene che un abitante di Varallo Sesia racconti un fatto accaduto a Quarona in modo diverso da un abitante di Quarona: questo perché i racconti viaggiano, si trasformano e si adattano al nuovo territorio. Per facilitare la ricerca dei racconti è stato creato un indice. La ricerca sull'immaginario si è concentrata prevalentemente nella zona della Valsesia e Monteregio che si estende dalle Alpi alle porte di Novara in un'area delimitata dai corsi dei fiumi Sesia e Ticino. La variegata fisionomia del territorio, caratterizzata dalla aspra freddezza dei ghiacciai, dalla dolcezza dei declivi collinari, dai fiumi che solcano le valli e dalle risaie che ricoprono le pianure, viene riunita in un unico sguardo nel Monte Rosa, che dall'alto dei suoi quattromila (metri) è spettatore silenzioso della storia. Storia degli uomini: i primitivi abitanti delle grotte del Fenera, gli innovatori romani, i dominatori longobardi, fino ad arrivare alle popolazioni walser, che dai valloni austriaci e svizzeri si sono insediati nell'alta valle immettendo nel territorio la loro cultura prettamente nordica. Questa miscellanea di culture ha favorito, oltre al progresso, anche la nascita (soprattutto dopo l'avvento del cristianesimo) di racconti e leggende a volte terrificanti.....

Per ulteriori informazioni, e-mail: [e.carola@virgilio.it](mailto:e.carola@virgilio.it)